Migno, Stecchi e il sindaco
A Greve la politica non sente il caldo
O forse ne sente... anche troppo?

Gentile direttore, il "creativo" a cui allude il Suo collega Marco Hagge, è il sottoscritto, con una differenza sostanziale: non si autoproclamò il "re degli abusivisti" di Mezzano, ma fu "nominato" da un dipendente comunale, ora in mezzo ai guai ben maggiori, per abusi e soprusi. Era il 2003, o il 2004 ed io accettai di buon grado la nomina, che mi consentì, valorizzata da un volantino ad hoc, di incamerare le preferenze di una parte di "colleghi" in siffatte situazioni, alle elezioni del 2004. A quel tempo, i piccoli abusi di privati cittadini erano combattuti in maniera quasi maniacale (il mio consisteva allora, in una scala a chiocciola interna, al posto di una scala normale, per la quale peraltro avevo chiesto il permesso), perché la loro scoperta e la conseguente pubblicità, sarebbe servita all'amministrazione per coprire gli abusi che essa stessa avrebbe commissionato o, meglio ancora, avrebbe consentito, a chi era gradito all'amministrazione di allora. Prova ne è che, su oltre trenta segnalazioni o denunce contro questi presunti "raccomandati", non ne avrei fallita neanche una. La "prima" in assoluto, la riesumerò a breve, per verificare quali provvedimenti siano stati adottati, ma io temo che sia rimasta sette anni in un ben noto cassetto. Caro direttore, non si illuda quindi, perché non è ancora finita: ho recentemente preso appuntamento con il comandante la polizia municipale, Massimo Zingoni, per essere sentito come persona informata sui fatti, in merito ad altre circostanze che ora non posso anticiparle e che appena possibile ad entrambi, metteremo nero su bianco. Si parlerà comunque degli strumenti urbanistici e delle loro "gratificazioni", lecite ed illecite, che hanno poi portato ad ulteriori elargizioni, da parte di chi era preposto al controllo, secondo il vecchio adagio di tal "Raffaella e Corrado", non meglio rubricati, che nel 2004, mi inviarono la prima lettera anonima, brillantemente rappresentativa della situazione urbanistica grevigiana. Certo che non pubblicherà questa lettera, Le porgo cordiali saluti.

Roberto Migno

Caro Direttore, avrò modo di illustrare ai lettori di Metropoli nella maniera più completa le vicende della nuova biblioteca del capoluogo, in occasione della prossima inaugurazione che spero possa avvenire il prima possibile. Per quanto riguarda invece le elucubrazioni di Marco Hagge rispetto al fatto riportato nel suo lungo articolo, posso confermare che non ero a conoscenza della vicenda, come può testimoniare l'architetto Cosi, e che quindi tutto il teorema "Haggiano" decade. Spero che questa vicenda sia di insegnamento per Hagge e per le minoranze perchè le bugie hanno sempre le gambe corte.

Alberto Bencistà, sindaco di Greve in Chianti

Caro gregio direttore di Metropoli Fabrizio Nucci, spero voglia pubblicare questa replica al signor Paolo Checcucci. Queste le precise parole scritte nel nostro articolo che noi le abbiamo inviato la settima scorsa: «AVG. Il Sindaco ha rischiato di far perdere il 118 a tutti i cittadini solo perché il vecchio presidente... "non gli stava simpatico"! Risultato: Improvvisamente ora i soldi ci sono! Con una delibera di giunta (20 giugno 2011) il sindaco mette a disposizione del Comune 500.000 euro per comprare i locali del Gruppo Insieme. Perché non lo ha fatto prima invece di creare tutto il caos che ha creato?».

Per primo vorremmo chiedere a Paolo Checcucci se sa leggere, perché nelle cinque righe di cui sopra nessuno parla di dialoghi rifiutati o di risanamento di conti tramite il Comune! Si parla di antipatie o simpatie conosciute da tutti i cittadini di Greve, infatti già tre anni fa il sindaco Bencistà provò a rimuovere l'ex presidente Lai dalla poltrona di presidente dell'AVG ma non ci riuscì. Si parla di 500.000 euro che sono stati messi nel bilancio del Comune alla voce Sociale e che serviranno anche per comprare quei famosi locali del Gruppo Insieme. Perché solo ora? Si parla del rischio corso di perdere il 118 solo per le "bizze" di qualcuno che come superpartes (sindaco di tutti i cittadini) non avrebbe dovuto assolutamente farne. Poi ci farebbe piacere che qualcuno ci spiegasse come mai la Bcc con l'arrivo della nuova amministrazione non concedeva più il mutuo, non sarà mica perché la precedente amministrazione ha sempre dato la sua garanzia (ai finanziamenti per l'AVG) e invece l'attuale fino a quando non è cambiato il presidente no? Tanto è vero che subito dopo che è cambiato presidente ecco che immediatamente arriva il finanziamento da parte della Bcc, eppure il saldo attivo per 50.000 euro del bilancio dell'AVG al 31/12/2010 era ed è sempre quello! Per concludere siccome abbiamo in mano tutti i documenti e conosciamo tutti i fatti per esserci informati dalle persone direttamente coinvolte (a cominciare dall'assessore della passata amministrazione, per passare all'AVG e concludere con il Gruppo Insieme) vorrei invitare Paolo Checcucci a stendere un velo su questa vicenda che francamente lui doveva tenere ben divisa nei ruoli che egli riveste: quello di tesoriere dell'AVG e quella di coordinatore del Pdl. Infatti non si capisce cosa c'entri il Pdl in questa vicenda dato che l'AVG è di tutti i cittadini... o come al solito vogliono tutti politicizzare tutto? I cittadini sono stufi di questi modi di agire! La informiamo inoltre, egregio direttore, che al sindaco Bencistà, da parte di tutte le minoranze, ad esclusione del Pdl (chissà perché...) era stato chiesto di incontrare prima l'ex presidente dell'AVG Lai, poi il Gruppo Insieme (compreso il suo ex presidente Paolo Sottani) e infine l'ex assessore Marco Lazzerini per far conoscere a tutti i consiglieri, ignari di certe cose, come stavano veramente i fatti. Ad oggi stiamo ancora aspettando che questo accada e di avere chiarimenti da parte del sindaco. Poi qualcuno ha il coraggio di parlare di partecipazione (come non è successo per il bilancio quello "non partecipato", infatti) di legalità, e di legittimità. Le rispondo con una battuta e come diceva il grande Totò: "... Ma mi faccia il piacere...". Ringraziandola per l'ospitalità Le porgo i miei più cordiali saluti.

Paolo Stecchi

e questioni urbanistiche, la biblioteca non ancora inaugurata e l'Avg. Quella che avete appena letto è una piccola antologia dei veleni grevigiani, un riflesso delle profonde spaccature che caratterizzano questa comunità. Certo è che la vivacità del dibattito è comunque un buon segno, dati anche i tempi di apatia e rassegnazione politica che ci tocca vivere. Attenzione però a non esagerare. Certe vicende grevigiane, soprattutto quelle cui fa riferimento Migno con tanto di lettere anonime e allusioni più o meno velate, rischiano di incancrenirsi e di trasformare il dibattito pubblico in uno scambio di colpi bassi che possono innescare una spirale i cui effetti sono difficilmente prevedibili. Detto ciò è evidente che il nostro giornale non si tira indietro e che, nei limiti della correttezza, continuerà ad ospitare tutte le prese di posizione provenienti dal "fronte" grevigiano...

Fabrizio Nucci

Per scrivere al direttore: fabrizio.nucci@metropoliweb.it

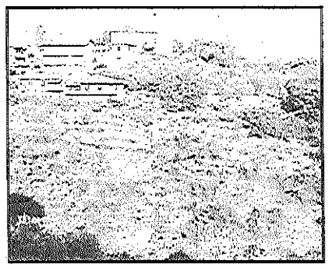
LETTERE DAL CHIANTI

Un "grazie" da San Casciano
Due proteste da Greve in Chianti

SILVANO MARCHI: «GRAZIE RACCHETTA»

Con la presente intendo come prima cosa ringraziare a nome mio e credo anche degli altri residenti di via Cassia per Siena, tutto il personale del servizio volontario antincendio della Racchetta per l'operato svolto durante l'incendio verificatosi il giorno 24.08.2011 nella vallata fra la via Cassia ed il Viale Terracini dalle ore 14 in poi; dove hanno dimostrato tempestività – professionalità ed il massimo impegno; il loro rapido intervento è stato determinante nello scongiurare il pericolo che questo incendio proseguisse verso il centro abitato e creasse seri danni a cose e persone. Certamente sono stati poi in seguito supportati anche dai Vigili del Fuoco e dall'elicottero della Regione, ma la loro tempestività è stata determinante nel mettere sotto controllo le fiamme fin dall'inizio, senza poi contare il tenere sotto controllo l'intera zona per tutta la notte ed il giorno successivo. Pertanto nuovamente grazie di cuore a tutti voi. Mi rivolgo anche al nostro sindaco, sia perché l'amministrazione comunale, nel proseguo faccia di tutto per potenziare sempre di più questo servizio di volontariato così utile e determinante in quanto il personale essendo esperto dei luoghi e trovandosi in zona è in grado di intervenire in tempi brevi sul posto, sia perché penso sia utile fare anche una seria e vera prevenzione. Penso che si debba intervenire per arginare questo progressivo ed inesorabile degrado che ha colpito parte rilevante dei terreni agricoli ormai resi improduttivi perché abbandonati da anni; si trovano infestati da vegetazione di ogni tipo, altamente infiammabile e pericolosa, in special modo quei terreni che lambiscono gli abitati e le strade principali del nostro Comune, senza poi contare il danno paesaggistico che questa situazione arreca al nostro meraviglioso Chianti. Penso che prima si debba fare una campagna di sensibilizzazione e persuasione verso i proprietari affinché questi attuino la bonifica, poi però sarà opportuno verso gli inadempienti applicare quelle norme che l'attuale legislazione mette a disposizione. Riguardo al giornale Metropoli, penso che forse questo potrebbe essere di aiuto in questa operazione di bonifica, non dico per mettere alla "gogna" gli inadempienti, ma per rendere più pubblico il problema, indicando anche quali sono i terreni più colpiti dal degrado e pertanto pericolosi e indecorosi per la loro situazione e posizione. Cordialmente saluto nuovamente ringrazio tutti voi.

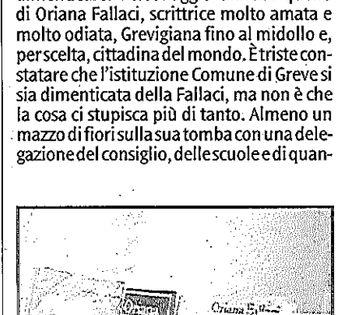
Silvano Marchi



«UNO SCANDALO GREVE CHE DIMENTICA LA FALLACI»

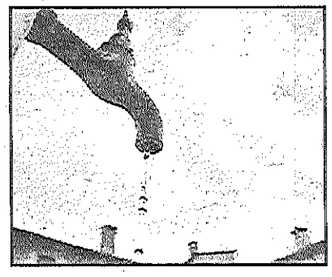
Il 15 settembre sono trascorsi 5 anni dalla morte di Oriana Fallaci. È stato un grandissimo onore per Greve in Chianti che Oriana fosse nostra concittadina. Sarà questo un altro anniversario che il sindaco ed il Comune di Greve in Chianti faranno finta di dimenticare. Personaggio difficile quello di Oriana Fallaci, scrittrice molto amata e molto odiata, Grevigiana fino al midollo e, per scelta, cittadina del mondo. È triste constatare che l'istituzione Comune di Greve si sia dimenticata della Fallaci, ma non è che la cosa ci stupisca più di tanto. Almeno un mazzo di fiori sulla sua tomba con una delegazione del consiglio, delle scuole e di quanti, tantissimi, le volevano bene sarebbe stato gradito. Invece, incredibilmente, è stata completamente dimenticata. Chiediamo al sindaco ed al presidente del consiglio comunale di ricordarla solennemente al primo consiglio comunale e di prendere tutte quelle iniziative tendenti a ricordare nel tempo la nostra amata concittadina. È incredibile. Oriana Fallaci conosciuta e stimata eccellente scrittrice in tutto il mondo viene dimenticata dove ha trascorso con la sua famiglia gli anni più felici e dove ha trascorso serenamente gli ultimi mesi della sua vita. Siamo delusi e amareggiati.

Giuliano Sottani, Carla Borghi



«A PANZANO FAREMO LO SCIOPERO DELLA SETE»

Ecco così un'altra estate senz'acqua è finalmente quasi finita. Passano gli anni, cambiano le amministrazioni, ma niente cambia in questi fatidici mesi estivi tradizionalmente da sempre senz'acqua. I ritornelli sono sempre gli stessi: non piove da troppo tempo, l'acquedotto è un colabrodo, ci sono sprechi inutili.... Innanzi tutto cominciamo col dire che gli appelli televisivi e giornalistici di Publiacqua al risparmio del consumo idrico sono pura demagogia e fanno solo imbestialire chi di acqua ne riceve poca e per poche ore al giorno, e fanno imbestialire ancora di più chi dal 5 di settembre non ne vede neanche una goccia. Prima riflessione: gli abitanti di Panzano pagano per l'erogazione del servizio la stessa cifra di utenti che abitano in altre frazioni che, allacciati a bacini idrici come l'Anconella e Bilancino, possono usufruire di un servizio di gran lunga migliore, quanto meno troverei giusto una riduzione del costo per gli abitanti di Panzano, in particolare per gli esercenti come bar, parrucchieri, che per due o tre mesi all'anno devono lavorare in condizioni davvero critiche. Seconda riflessione: tutti gli anni si sente accampare scuse del tipo annata di siccità eccezionale, carenza di pioggia da due mesi. Ma non si sente mai dire da chi di competenza, che l'acquedotto di Panzano è sempre lo stesso di cinquant'anni fa quando la popolazione era tre volte di meno, quando non c'erano ne' agriturismi, ne' alberghi, ne' piscine, quando la vita era essenzialmente diversa tanto da non richiedere nemmeno l'uso di lavatrici e lavastoviglie. Tutto ciò per dire che il gestore, nella fattispecie Publiacqua, ricevendo da anni i soldi anche dei contribuenti panzanesi, ha il dovere di dare avvio a qualche investimento in questa frazione. E' dalla passata amministrazione che si sente parlare di due nuovi fantomatici pozzi di cui ancora inspiegabilmente non si vede l'esistenza. Una leggenda metropolitana dice che perforando non si sia stata trovata l'acqua. Tutto questo è davvero singolare, perché tutti i privati cittadini panzanesi che hanno fatto un pozzo, e dico tutti, hanno trovato l'acqua, e a quanto pare anche falde molto ricche, visto che di questi tempi non hanno assolutaente cenno di carenza idrica. Questo prova che a Panzano l'acqua c'è... come mai solo Publiacqua non la trova? Dunque, aspettiamo che quest'inverno il gestore in questione lavori per fare in modo che la prossima estate Panzano sia in una situazione di normalità idrica, o daremo luogo ad azioni eclatanti, come ad esempio un bello sciopero della sete (naturalmente alla presenza di giornali e tv anche straniere), perché tutto il mondo sappia che anche nella "rossa Toscana", addirittura nel ricco "Chiantishire", esiste un pezzo di Sicilia. Voglio concludere dicendo che in questo momento sappiamo di non pretendere l'acqua che non c'è, ma pretendiamo, senza sentire accampare scuse, investimenti certi per la prossima stagione estiva perché alla fine, parafrasando un vecchio ma sempre attuale libriccino, "Anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano".



«Alla fine pagano sempre i cittadini»

Perché dobbiamo pagare sempre noi cittadini? Il 18 marzo 2011 avevo concluso la mia lettera dicendo: "Spero soltanto che non siano i cittadini a pagare i debiti creati dall'associazione di volontariato Grevigiana tramite aiuti del comune". Purtroppo dopo quattro mesi si legge su Metropoli (...) che l'amministrazione comunale ha stanziato sul bilancio di previsione del 2011 500.000 euro per l'acquisto di locali dell'AVG da finanziare con mutuo, in modo da vedere la propria situazione di sofferenza economica allieviata. In fin dei conti non lo avevano mica chiesto i cittadini di costruire un immobile molto più grande del dovuto. Forse questi soldi potevano essere utilizzati per finire le cosidette opere finanziate dalla regione (...) l'ampliamento della scuola elementare a Strada in Chianti oppure la mensa scolastica delle scuole elementari di Greve visto che anche per questo anno i nostri ragazzi mangieranno in classe. Concordo con l'articolo del signor Bandinelli (Metropoli 18 luglio) quando dice che sono stati bloccati lavori già previsti dalla precedente amministrazione, perché ritenuti economicamente insostenibili, mentre si continua a spendere soldi e non pochi per Greve. Voglio anche dire alle opposizioni (Metropoli 2 settembre) che non devono far leva sugli oneri di urbanizzazione per pagare le spese correnti, ma dovrebbero sponsorizzare un piano urbanistico a volumetria zero basato sul recupero dell'esistente e puntare su una riduzione drastica delle spese create dall'amministrazione. Non possiamo puntare a Greve sulla trasformazione di aree, per dare abitazioni, visto che quelle costruite sono in gran parte disabitate e i cartelli vendesi sono sempre più visibili nel comune. Dobbiamo invece pensare a riempire i capannoni industriali vuoti, con i cartelli affittasi (...). Per concludere dico che in un momento di crisi non dobbiamo sprecare i soldi dei cittadini per beni non strategici, portiamo avanti il concetto di volumetria zero e non degli oneri di urbanizzazione visto che quando andiamo a passeggiare per le colline ci piace vedere il verde e non gli edifici nuovi vuoti. Non roviniamo quello che ci è stato donato solo per coprire le spese correnti.

Marco

Metropoli
supplemento CHIANTI
Iscrizione al Tribunale di Firenze n. 5462/06 già iscritta al Tribunale di Padova n. 1613/98
La testata fruisce dei contributi diretti per l'editoria di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250
Direttore responsabile Fabrizio Nucci
Vice Direttore Riccardo Corsi
Editore: Società Cooperativa Sette Mari
via Bruno Buozzi, 24
Campi Bisenzio (FI)
Tel. 055 8970509 - Fax 055 8970551
REDAZIONI
Redazione Centrale
Via Bruno Buozzi, 24
50013 Campi Bisenzio (FI)
Tel. 055 8970509 - 055 8970787
Fax 055 8970551
redazione@metropoliweb.it
Redazione Chianti
P.za delle Erbe, 5
50026 San Casciano Val di Pesa (FI)
Tel. 055 8229539 Fax 055 8290983
redazione.chianti@metropoliweb.it
Redazione Firenze
viale dei Mille, 111 - 50131 Firenze
Tel. 055 5048529
Progetto grafico: Cristiano Pancani
Concessionaria di pubblicità: NTE srl - 055 8970557
Stabilimento tipografico: